

11 Febbraio 1984

**Estratto da:**  
**Salvifici Doloris - Giovanni Paolo PP. II**

Capitolo V -> 20

Altrove egli si rivolge ai suoi destinatari con parole d'incoraggiamento: «Il Signore diriga i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo»<sup>60</sup>. E nella Lettera ai Romani scrive: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, *ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente*, santo e gradito a Dio: è questo il vostro culto spirituale»<sup>61</sup>. La partecipazione stessa alla sofferenza di Cristo trova, in queste espressioni apostoliche, quasi una duplice dimensione. Se un uomo diventa partecipe delle sofferenze di Cristo, ciò avviene perché Cristo *ha aperto la sua sofferenza all'uomo*, perché egli stesso nella sua sofferenza redentiva è divenuto, in un certo senso, partecipe di tutte le sofferenze umane. L'uomo, scoprendo mediante la fede la sofferenza redentrice di Cristo, insieme scopre in essa le proprie sofferenze, *le ritrova, mediante la fede*, arricchite di un nuovo contenuto e di un nuovo significato.

Note:

(60)

2 Thess. 3, 5

(61)

Rom. 12, 1.